

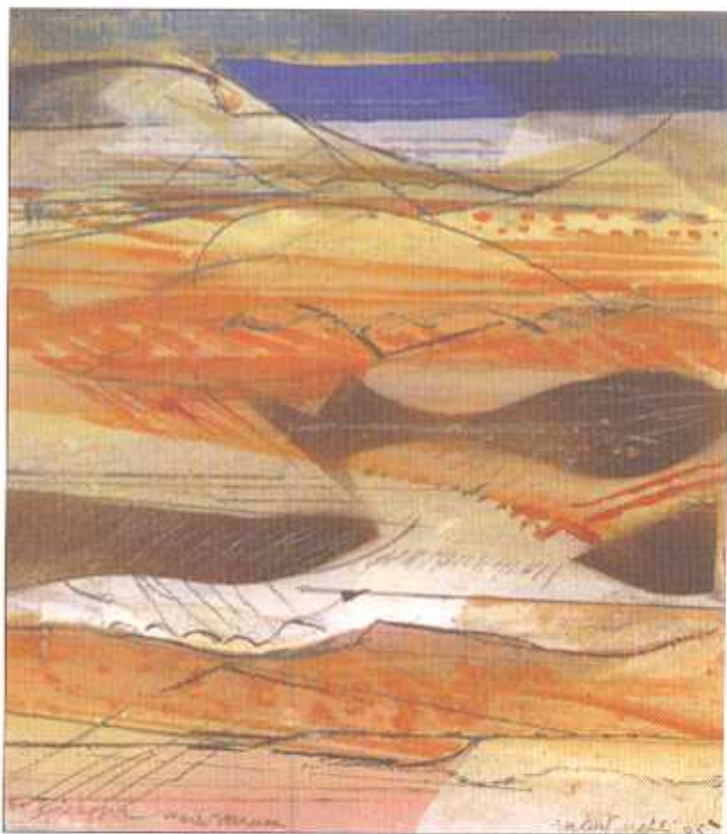
ARTE

LUGANO

REALISMO ESISTENZIALE ALLA GALLERIA IL RAGGIO

Rimarrà aperta fino al 26 febbraio la mostra del pittore italiano Giuseppe Martinelli presso la Galleria Il Raggio di via Giacometti a Lugano. L'esposizione, che presenta una ricca scelta di opere di recente produzione, è visitabile durante il normale orario d'apertura del negozio di cornici che ospita la galleria.

È innegabile che durante gli anni cinquanta anche i più giovani pittori appena usciti d'accademia affrontavano di preferenza una pittura di tendenza astrattista. Ma è altrettanto vero che ci sia stata, soprattutto a Milano, anche una schiera di pittori che, pur ricusando i termini del neorealismo ideologico, cercò di esprimere, ignorando gli schemi astrattisti e con un'adesione diretta di sentimenti e una volontà di determinare un racconto, la realtà quotidiana. Un realismo tanto legato alle condizioni non proprio felici dell'esistenza, e anzi, con una riflessione piuttosto drammatica, che non mi fu difficile chiamare "realismo esistenziale" e accostarlo, per un certo gusto dell'inquadratura e degli ambienti periferici, alle fonti del cinema. La schiera di questi pittori si palesò subito folta, e tra questi giovani "milanesi" si contarono non pochi versilieri e romagnoli: accanto cioè a Guerreschi, Ceretti, Romagnoli, Vaglieri,



Ferroni, ecco Lupotini, Banchieri, Sughì, Cappelli, Giannini, Martinelli. Non si poteva far a meno di pensare al precedente gruppo romano del Portonaccio, con Vespignani, Muccini, la Urbinati e pochi altri. Ma tra gli artisti "milanesi" la presa sul reale era più secca e drammatica, con un'evidenza di motivi esistenziali sollecitata anche da una condizione industriale e proletaria più precisa ed affliggente. Non era estraneo, a questa scelta, un fondo di impegno ideologico; ma esso si esprimeva con inclinazione che potremmo dire romantica, di forte accento sentimentale.

È un cenno retrospettivo che si doveva fare di questo periodo singola-

re per delineare il fondo storico e ambientale di Giuseppe Martinelli, artista versiliese. L'opera di Martinelli ha sempre rimediato dentro una dimensione di cronaca e di interna tensione. Si ricordano certi suoi vecchi quadri nei quali c'era una bruschezza, un'acerbità di soluzioni pittoriche che lo rendevano più aspro dei suoi colleghi. La mostra alla Galleria il Raggio, con le opere degli ultimi anni, rivela in Martinelli una feconda maturazione, un'apertura di racconto più complesso, che si concentra sugli oggetti con forza più insistente. Rimane ancora traccia di qualche fregio descrittivo; ma il colore si è fatto più sottile con i suoi grigi lividi.